



**WAA FOR AGENDA 2030**

**WAAFORAGENDA 2030 - THE GLOBAL FARM 2030**

**PIANO DI AZIONE 2020 – 2030**



-  ***Quali misure per il post COVID 19?***
-  ***Come organizzare l'attività per affrontare una pandemia dopo l'esperienza COVID?***

**IL Presidente**

**Andrea Sisti**

L'Associazione ha i seguenti organi: Assemblea generale e il Consiglio di amministrazione. L'Assemblea Generale è l'organo supremo di decisione dell'Associazione. Si compone di delegati che rappresentano i membri nazionali, continentali, associati, collaboratori, e onorari. Essa è convocata e tenuta come descritto nel Regolamento WAA. Il consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo dell'Associazione ed è composto da un Presidente, Vicepresidente, Presidenti continentali, il Segretario Generale ed gli ex presidenti. Il regolamento WAA norma l'elezione del Direttore, la durata del mandato, gli obblighi, i poteri e i privilegi.

<b>Il Consiglio 2015-2021</b>			
<b>NAME</b>	<b>ROLE</b>	<b>CONTINENT</b>	<b>COUNTRY</b>
Andrea Sisti	PRESIDENT	EUROPA	ITALY
Mattia Busti	SECRETARY-GENERAL	EUROPE	ITALY
Angelo Petto Neto	VICE-PRESIDENT	AMERICA	BRAZIL
Sean Gaule	VICE-PRESIDENT	EUROPA	IRLANDA
Alejandro Luis Bonadeo	VICE-PRESIDENT	AMERICA	ARGENTINA
María Cruz Díaz Álvarez	PAST-PRESIDENT	EUROPA	SPAIN
Claudio Enrique Manuel Ortiz Rojas	PAST-PRESIDENT	AFRICA/ASIA/OCEANIA	CILE
Luis Fernando Zuloaga Albarrán	PAST-PRESIDENT	AFRICA/ASIA/OCEANIA	MEXICO
Carlos Pieta Filho	PAST-PRESIDENT	AMERICA	BRAZIL
Rosario García Moreno	SECRETARY-GENERAL	EUROPE	SPAIN
Florindo Dalberto	TECHNICAL SECRETARY	AMERICA	BRAZIL
Bernal Méndez Arias	TECHNICAL SECRETARY	AMERICA	COSTA RICA



## Indice

1. Premessa
2. L'esperienza expo2015 della fattoria globale del futuro 2.0
3. La strategia della fattoria globale del futuro 2030
4. Gli obiettivi SDGs individuati e la correlazione con la fattoria globale del futuro 2030
5. Il campus della sostenibilità – la fattoria globale del futuro 2030
6. Linee guida per l'attuazione dei progetti pilota
7. Lo schema del progetto pilota
8. Area geografica di riferimento
9. Periodo di attuazione
10. La triennale internazionale dell'agronomia sostenibile
11. Il master internazionale per la progettazione agronomica sostenibile
12. Il partenariato
13. Bilancio
14. Risultati attesi

## 1. PREMESSA

Che cos'è Agenda 2030? È un piano dell'Organizzazione delle Nazioni Unite approvato il 25 Settembre 2015 per trasformare il metodo attraverso il quale si è prodotto lo sviluppo che ha consumato risorse non più riproducibili, danneggiato l'ambiente in modo irreversibile e prodotto sostanziali cambiamenti anche nel clima. L'Agenda 2030 prevede 17 obiettivi per i quali sono definiti 169 target e 240 indicatori statistici attraverso i quali verranno monitorati i percorsi di avvicinamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile seguiti dai vari paesi e verranno misurati i progressi ottenuti fino al 2030.

Per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è richiesto l'impegno di tutti gli attori che collaborano in modo integrato nei diversi settori, mettendo in comune risorse finanziarie, conoscenze e competenze.

La strategia posta in essere da Agenda 2030 prevede partnership per lo sviluppo sostenibile prevedendo iniziative multi-stakeholder volontariamente intraprese da governi, organizzazioni intergovernative, gruppi di interesse, associazioni, ordini ed organizzazioni professionali, imprese e reti di imprese o di professionisti finalizzate a concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

Il percorso è già iniziato da tempo, con impegni presi per l'attuazione degli obiettivi e per lo sviluppo sostenibile concordati a livello intergovernativo, come Agenda 21, il Piano di attuazione Johannesburg, la Dichiarazione del Millennio, il documento finale della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio + 20) intitolata "Il futuro che vogliamo", la Terza conferenza internazionale sugli stati insulari delle piccole isole; l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile rappresenta l'attuale quadro di riferimento organizzato.

L'obiettivo 17 sullo sviluppo sostenibile, che recita "*Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile*", riconosce i partenariati tra i vari attori come veicoli importanti per mobilitare e condividere conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie per sostenere il raggiungimento obiettivi di sviluppo in tutti i paesi, in particolare quelli in via di sviluppo. L'obiettivo 17 cerca inoltre di incoraggiare e promuovere partenariati pubblici, pubblici-privati e della società civile efficaci, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di risorse delle partnership.

Con questo documento si fissano le linee guida del Piano di azione WAA FOR AGENDA 2030 per il periodo 2020-2030 che prevederà sia il monitoraggio che l'aggiornamento ogni tre anni in occasione della Triennale.

## 2. L'ESPERIENZA EXPO2015 DELLA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La **Fattoria Globale del Futuro 2.0** ha voluto rappresentare "l'unità di misura" della valutazione del "benessere" del Pianeta, un "confronto" tra le componenti ambientali e produttive che ne determinano il grado di pressione e quindi di sostenibilità. L'innovazione di metodo è stata quella di considerare il territorio del Pianeta un grande puzzle costituito da Fattorie e quindi le stesse sono, con i loro comportamenti, il termometro con cui misurarne lo stato di efficienza. Da qui la necessità della realizzazione del concetto di Fattoria Lab 2.0, un laboratorio che si inserisce nei contesti territoriali e nelle aziende dove attraverso il lavoro degli agronomi e dei forestali si sviluppano nuove soluzioni per la sostenibilità delle produzioni e della relativa identità delle comunità.

Il padiglione ha voluto materializzare la raffigurazione contestuale del progetto di partecipazione della World Association of Agronomist.

Nel semestre di rappresentazione dell'esposizione universale, è stato attuato il programma di partecipazione Fattoria Globale del Futuro 2.0. In particolare si sono evidenziate:

- le migliori pratiche agronomiche;
- la comparazione delle pratiche nei diversi contesti territoriali;
- i flussi di innovazione ed il suo trasferimento;
- le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio;
- la crescita sostenibile e le identità delle comunità locali.

La centralità del ruolo dell'Agronomo nella progettazione della produzione di cibo e nella sostenibilità delle scelte è stato l'argomento centrale di EXPO 2015.

Il Padiglione ne ha rappresentato il messaggio iconografico che attraverso il design è diventato strumento di comunicazione per la conoscenza. .

Le attività divulgative, iconografiche e multimediali che hanno evidenziato le attività della professione si sono incentrate nello studio delle dinamiche della Fattoria Globale esemplificando i comportamenti rispetto ai seguenti Focus:

- Biodiversità e miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed identità locale
- Alimentazione e scarti alimentari
- Cultura progettuale e responsabilità sociale
- Cambiamenti climatici e territorio di produzione



Tali temi sono stati oggetto di attività e conferenze all'interno dello spazio espositivo durante il periodo della manifestazione internazionale.

La Fattoria Globale del Futuro 2.0 non è stato solo un ambizioso progetto di comunicazione della professione dell'Agronomo, ma anche un nuovo modo di misurare lo sviluppo sostenibile attraverso l'unità di misura delle Fattorie, la Fattoria Globale Lab. Il padiglione realizzato ad EXPO 2015 è un'esperienza prototipale. Ha avuto l'obiettivo di entrare nelle diverse comunità, nei gruppi di aziende agricole ed agroalimentari, per promuovere modelli di sviluppo dove la ricerca e l'innovazione si sviluppano dal basso. La struttura realizzata in EXPO2015 è stata pensata per essere completamente "riutilizzabile" una volta terminata la manifestazione. Lo sviluppo delle iniziative verterà anche nei contesti urbani per promuovere il concetto di fattorie urbane quale strumento per la riconversione produttiva delle aree colpite da processi di deindustrializzazione, rapide transizioni socio-demografiche e forti flussi migratori.

Un vero e proprio punto di partenza, quello della Fattoria Globale del Futuro 2.0, per un settore che, cogliendo la straordinaria occasione di EXPO e sviluppandone l'eredità, vuole indagare il suo new deal, determinato a superare, una volta per tutte, l'immaginario pauperistico con cui siamo stati abituati a conoscerlo.

### 3. LA STRATEGIA DELLA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

La nostra organizzazione ha avviato questo percorso con il progetto de “La Fattoria Globale del futuro 2.0” per la partecipazione all’esposizione universale EXPO2015 di Milano, sei mesi di intense relazioni, attraverso il quale sono state raggiunti e sensibilizzati milioni di persone al tema della sostenibilità.

La Fattoria Globale del Futuro 2.0 rappresenta lo strumento attraverso il quale l’Associazione promuoverà l’Action Plan WAA FOR AGENDA 2030 con una piattaforma digitale nel portale dedicato dove verranno raccolte le buone prassi per la sostenibilità dei diversi progetti pilota organizzati dalle associazioni aderenti.

La Fattoria Globale del Futuro si compone di installazioni fisiche, le Fattorie Pilota Lab 2.0, denominato il Campus della Sostenibilità, distribuite a rete nei diversi Paesi delle associazioni nazionali aderenti con l’attuazione di progetti che perseguono uno o più obiettivi di Agenda 2030 tra quelli selezionati dal Piano di Azione.

Per sviluppare la cultura della sostenibilità il progetto prevede la realizzazione di un Master di progettazione agronomica sostenibile in collaborazione con i diversi atenei nei Paesi delle associazioni aderenti.

Ogni tre anni si rappresenteranno i risultati dei progetti Pilota e la realizzazione di eventi culturali nell’ambito della Triennale dell’agronomia sostenibile che si terrà a Milano nell’area Expo.

Si riporta il seguente schema di azione:

#### WAA FOR AGENDA 2030 Action Plan



## 4. GLI OBIETTIVI SDGs INDIVIDUATI E LA CORRELAZIONE CON LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

Per l'attuazione del Piano di azione sono stati selezionati gli obiettivi ed i target coerenti con le tematiche affrontate durante l'esposizione universale di Milano, EXPO2015. In particolare sono stati selezionati i seguenti Obiettivi ed i relativi Target:



### **Obiettivo 2**

**Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**

#### **Target 2.3**

Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

#### **Target 2.4**

Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

#### **Target 2.5**

Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

#### **Target 2.a**

Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati



#### **Obiettivo 4**

**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

#### **Target 4.4**

Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria

#### **Target 4.b**

Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo



## **Obiettivo 8**

**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

### **Target 8.4**

Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea

### **Target 8.9**

Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



## **Obiettivo 11**

**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

### **Target 11.3**

Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

### **Target 11.4**

Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

### **Target 11.6**

Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

### **Target 11.7**

Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

### **Target 11.a**

Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

### **Target 11.b**

Aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030



## **Obiettivo 12**

### **Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

#### **Target 12.2**

Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

#### **Target 12.3**

Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

#### **Target 12.4**

Raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

#### **Target 12.5**

Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

#### **Target 12.8**

Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

#### **Target 12.a**

Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

#### **Target 12.b**

Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali



### **Obiettivo 13**

**Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

#### **Target 13.1**

Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

#### **Target 13.3**

Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva



## **Obiettivo 15**

### **Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

#### **Target 15.1**

Garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

#### **Target 15.2**

Promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

#### **Target 15.3**

Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

#### **Target 15.4**

Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

#### **Target 15.5**

Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione

#### **Target 15.6**

Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

#### **Target 15.a**

Mobilizzare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

#### **Target 15.9**

Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

**17** PARTNERSHIPS  
FOR THE GOALS



## **Obiettivo 17**

### **Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile**

#### **Target 17.16**

Rafforzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multi-stakeholder che mobilitano e condividono conoscenze, competenze, tecnologia e risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

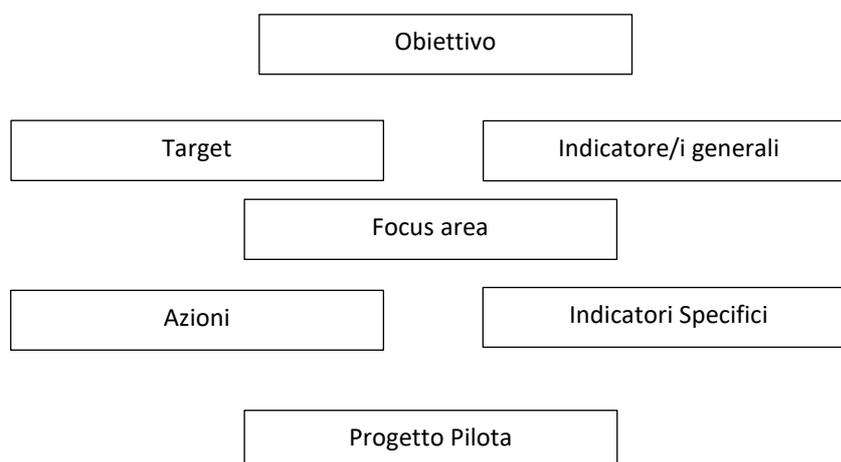
#### **Target 17.17**

Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati pubblico, pubblico-privato e della società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di risorse dei partenariati

## 5. IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ – LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

**Il Campus della sostenibilità- La Fattoria Globale del Futuro 2030** è costituito dalla rete delle Fattorie Pilota che sviluppano ognuna un tema rappresentato nella fattoria globale del futuro 2030 attraverso un progetto coordinato da una associazione aderente alla WAA con i suoi professionisti anche in collaborazione Istituti di ricerca, Università ed Istituzioni Pubbliche e Private.

Come descritto nel capitolo dell'evoluzione della Fattoria Globale del futuro 2.0 nella Fattoria Globale del Futuro 2030, essa rappresenta un laboratorio di sperimentazione di indicatori puntuali che consentono di misurare la sostenibilità su piccola scala e quindi di associare gli stessi ai macro indicatori indicati da AGENDA 2030. La struttura del Campus è la seguente:



Oltre alla facoltà di realizzazione di un progetto pilota per ogni associazione nazionale ogni professionista o gruppo di professionisti aderenti alle associazioni/ordini membri della WAA potrà scegliere lo sviluppo di un progetto pilota secondo i criteri stabili e si impegnerà alla sua realizzazione nei modi e nei tempi stabili.

Il progetto pilota deve essere redatto secondo lo schema riportato al paragrafo 7 a titolo esemplificativo.

Tutti i progetti devono essere redatti nel portale [www.waafagenda2030.org](http://www.waafagenda2030.org) ed aggiornato trimestralmente secondo le disposizioni sul monitoraggio.

I progetti pilota attivabili sono riferiti alle diverse tipologie individuate dalle presenti linee guida e possono essere attivate in una o più aree geografiche in farm pubbliche o private, in aree rurali o urbane.

Ogni partenariato dovrà rendere noto e trasparente le fonti di finanziamento e le relative forme di collaborazione.

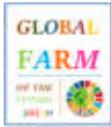


Ogni Progetto Pilota sarà sottoposto ad una istruttoria tecnico scientifica da parte di una Commissione costituita da membri designati dalla AWAF. La valutazione determinata dalla Commissione è insindacabile e non appellabile.

I progetti pilota selezionati avranno diritto al partenariato WAA e contribuiranno alla costituzione del Campus della Sostenibilità della Fattoria Globale del Futuro 2030.

I Progetti Pilota realizzati parteciperanno di diritto alla Triennale internazionale dell'agronomia Sostenibile.

## **6. LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PILOTA**



## IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

### Focus area: A

#### Cambiamenti Climatici e Territorio di Produzione

I cambiamenti climatici e i territori di produzione rappresentano l'indicatore dell'adattabilità delle colture all'ambiente di produzione. L'adattabilità ai diversi ambienti di produzione rispetto ai cambiamenti climatici misura la capacità di resilienza della produzione agricola.

Il contributo del settore agricolo ai cambiamenti climatici è fondamentale. Per i territori di produzione si apre una lunga fase di nuova progettazione dei sistemi agricoli, del loro inserimento e della loro efficacia per mitigare l'effetto del cambiamento.



#### Obiettivo 13

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

#### Target 13.1

Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

#### Target 13.3

Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva



#### Obiettivo 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

#### Target 2.4

Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo



## **Obiettivo 12**

**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

### **Target 12.2**

Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

## **Azione 1**

### **Progettazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici**

Ogni areale di produzione è caratterizzato da più microclimi che sono caratterizzati prioritariamente dalla latitudine e dall'altitudine. I microclimi, inoltre, sono determinati dall'orografia e dall'esposizione dei terreni che compongono i diversi areali.

Il clima è anche importante per conferire ai suoli diverse tipologie e condizionare la produttività agricola dei territori.

Il mutamento delle situazioni climatiche può indurre lo spostamento di areali di produzione e l'adattabilità delle specie agricole.

Per ovviare agli inconvenienti indotti dai cambiamenti climatici, possono essere messe in atto una serie di azioni che potrebbero modificare notevolmente il futuro quadro produttivo agricolo.

L'adattabilità dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici si può ricercare attraverso l'uso di varietà vegetali migliorate, razze zootecniche più adatte, rotazioni colturali e strategie di produzione alternative.

I mutamenti climatici possono indurre la modifica delle vocazionalità territoriali.

Per ovviare a tali effetti che possono risultare esiziali per l'assetto paesaggistico dei territori, la ricerca agronomica propone cultivar adattabili alla mutata realtà climatica e tecniche di selezione genetica che possono introdurre resilienza delle specie ed il loro mantenimento in loco.

In agricoltura, i cambiamenti nelle condizioni ambientali sono correlate a diminuzioni di produzione causate proprio dalle malattie.

Molte fitopatie sono infatti associate al riscaldamento globale, che porta come conseguenze l'aumento delle temperature, il cambiamento nella quantità e nella distribuzione delle precipitazioni, la siccità, l'aumento dei livelli della CO<sub>2</sub> e dell'ozono.

Queste modificazioni possono avere una ripercussione sull'incidenza e sulla gravità delle malattie e influenzare la stessa coevoluzione delle piante e dei loro patogeni.

Diversi studi hanno già mostrato numerosi esempi dell'effetto dei cambiamenti climatici in alcuni patosistemi nel passato, ma anche le tendenze attuali risultano piuttosto allarmanti.

La comunità scientifica internazionale è consapevole che il nostro Pianeta dovrà affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici. Questo accadrà probabilmente anche se le emissioni di gas serra e di aerosol saranno ridotte significativamente nei prossimi decenni tramite l'attuazione di politiche di mitigazione su scala globale.

In questo contesto, i potenziali impatti attesi dei cambiamenti climatici e le principali vulnerabilità in ambito agricolo e forestale per il pianeta possono essere evidenziati nel peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione sulle risorse idriche, con conseguente riduzione della qualità e della disponibilità di acqua; alterazioni del regime idrogeologico che potrebbero aumentare il rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo; possibile degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno; rischio di incendi boschivi e siccità per le foreste; rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali; rischio di inondazione ed erosione delle zone costiere a causa di una maggiore incidenza di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare (anche in associazione al fenomeno della subsidenza, di origine sia naturale sia antropica); potenziale riduzione della produttività agricola soprattutto per le colture di frumento, ma anche di frutta e verdura.

A tal fine è necessario progettare misure di adattamento al fine di prevenire i disastri naturali, di gestire in maniera sostenibile le risorse naturali e tutelare l'ambiente. La progettazione, in tal senso, deve essere sufficiente per affrontare adeguatamente le conseguenze degli impatti dei cambiamenti climatici. È quindi necessario un coerente e chiaro approccio strategico per l'attuazione di un piano di azione che garantisca che le misure di adattamento siano adottate tempestivamente, siano efficaci e coerenti in termini di sostenibilità.

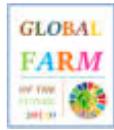
La progettazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici deve rispettare i principi generali consolidati a livello globale. Sebbene non esista una definizione univoca e comunemente condivisa di "adattamento di successo" o "adattamento ottimale", i principi di tempestività, efficacia e sostenibilità, devono garantire il raggiungimento degli obiettivi senza allo stesso tempo creare ripercussioni negative in altri contesti o settori coinvolti.

## Progetti Pilota Attivabili

I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno o più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell’Azione A.1 sono i seguenti:

- 1. Attuazione di tecniche di produzione di alcune coltivazioni specifiche indirizzate alla mitigazione dell’effetto serra;*
- 2. Strategie di progettazione al fine di modificare i sistemi agricoli e produttivi in risposta agli stimoli climatici in atto o attesi in modo tale di ridurre gli effetti e sfruttarne le opportunità.*
- 3. Introduzione di sistemi informativi aziendali di gestione e monitoraggio del territorio produttivo.*
- 4. Strategie di informazione ed educazione del consumatore indirizzate ad una maggior consapevolezza utile ad indirizzare la domanda alimentare verso produzioni stagionali a minor impatto produttivo nell’ottica di una miglior sostenibilità delle produzioni agricole.*



## IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

### FOCUS AREA: B

#### Alimentazione e scarti alimentari

L'alimentazione e gli scarti alimentari rappresentano l'indicatore dell'efficienza della produzione agricola di una Fattoria. Gli anelli della filiera agroalimentare sono valutati rispetto al rapporto produzione consumo. Altro elemento di misura è rappresentato dalla diversità culturale del consumo.

Il cibo come brand culturale: la sua scelta ne determina anche lo status sociale. Ma, come e quanto produrre? Occorre dare risposte concrete tecniche alle diseguaglianze ed alle contraddizioni per la costruzione di una società democratica e di una prospettiva di sviluppo.



#### Obiettivo 8

*Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

#### Target 8.4

Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea



#### Obiettivo 12

**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

#### Target 12.2

Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

#### Target 12.3

Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

#### Target 12.8

Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura



### **Obiettivo 15**

**Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

### **Target 15.9**

Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della

### **Azione 2**

**Progettare Cibo per le comunità che cambiano nel rispetto delle risorse naturali e delle identità locali**

Da un lato le statistiche testimoniano la crescita del numero di chi soffre la fame e a questo concorrono l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, la diminuzione delle disponibilità economiche delle popolazioni più povere, il limitato accesso al mercato e al cibo. Dall'altro lato, si conferma il dato che la terra può sufficientemente nutrire tutti i suoi abitanti. Infatti, sebbene in alcune regioni permangano bassi livelli di produzione agroalimentare, globalmente tale produzione è sufficiente per soddisfare sia la domanda di cibo attuale, sia quella prevedibile in futuro.

Questi dati, al contempo, indicano l'assenza di una relazione di causa-effetto tra la crescita della popolazione e la fame, e ciò è ulteriormente provato dalla deprecabile distruzione di derrate alimentari in funzione del lucro economico.

La fame non dipende tanto dalla scarsità materiale, quanto piuttosto dalla scarsità delle risorse sociali, la più importante delle quali è di natura istituzionale. Manca, cioè, un assetto di istituzioni economiche in grado sia di garantire un accesso al cibo regolare ed adeguato, sia di fronteggiare le necessità connesse con i bisogni primari e con le emergenze di vere e proprie crisi alimentari.

In tale contesto, la gestione dei flussi di produzione alimentare diventa determinante nel sostenere o meno lo sviluppo sociale delle popolazioni produttrici.

È evidente quindi che occorre "Progettare il Cibo".

Per progettazione si intende l'insieme delle fasi di pianificazione e programmazione di attività che porteranno a un risultato atteso, il quale potrà essere raggiunto in maniera totale, parziale o anche essere mancato.

Quasi tutte le attività umane ricorrono, più o meno efficacemente, a una progettazione mediante i mezzi, le strategie e le azioni più opportune per raggiungere determinati fini. Nello specifico “progettare il cibo” significa organizzare e predisporre in maniera razionale un’attività di filiera.

In un processo di filiera operano gli stakeholders, i diversi agenti economici, che intervengono direttamente o indirettamente. Il risultato atteso è quello di soddisfare le esigenze alimentari dei consumatori in termini di fabbisogno nutritivo, qualità degli alimenti e sicurezza del cibo, in un contesto di sostenibilità ambientale e tutela dei diritti sociali.

In virtù di queste aspettative, progettare cibo è veramente complesso e pianificare la filiera alimentare è un “lavoro” in costante trasformazione visti gli aspetti sempre più numerosi che la progettazione deve necessariamente coinvolgere. Infatti, non si può prescindere nelle scelte progettuali dal considerare alcuni aspetti fondamentali come la sicurezza, la salute ed il benessere degli animali, la protezione delle piante, la produzione e la distribuzione degli alimenti, l’innovazione nel settore alimentare.

La progettazione del cibo implica anche la tutela dei consumatori dai rischi legati all’alimentazione, dal campo all’azienda agricola e dall’azienda agricola sino alla tavola. La macchina progettuale è azionata sulla base dei bisogni e della domanda dei consumatori, mediante ai quali si risale a monte la filiera e si impostano le strategie di progettazione. A tal fine, determinante è la raccolta di dati sulle tendenze e abitudini di consumo dei prodotti alimentari per meglio capire cosa ci si attende di trovare in tavola e meglio orientare le scelte progettuali.

### **Progetti Pilota Attivabili**

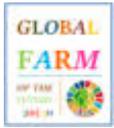
I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell’Azione B.2 sono i seguenti:

- *Pianificazione delle produzioni e fabbisogno alimentare*
- *Qualità del cibo e filiere di produzione*
- *Flussi di produzione alimentare e lo sviluppo sociale*



- *I nuovi consumatori ed i cambiamenti della produzione agricola*
- *Scarti ed energia*



## IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

### FOCUS AREA: C

#### Biodiversità e miglioramento genetico

La Biodiversità ed il miglioramento genetico rappresentano l'indicatore per la misura della complessità ecosistemica di una Fattoria. Ne misura le criticità della semplificazione dei processi produttivi, della monospecificità delle scelte agronomiche, dell'uso delle risorse genetiche modificate ed al contempo della variabilità genetica finalizzata sia alla perpetuazione della specie che della maggiore resistenza alle minacce determinate dalle avversità.

Se il miglioramento genetico rappresenta il progresso scientifico e professionale del mondo agronomico, è necessario intraprendere azioni efficaci per fermare la perdita di biodiversità al fine di assicurare la resilienza degli ecosistemi



#### Obiettivo 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

#### Target 2.5

Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale



#### Obiettivo 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

#### Target 15.9

Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

#### Target 15.6

Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

#### Target 15.a

Mobilizzare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

### **Azione 3**

#### **Pianificazione e progettazione dei sistemi agroalimentari biodiversi per degli ecosistemi resilienti**

La biodiversità è la variabilità degli organismi viventi e comprende la diversità all'interno delle specie (diversità genetica), tra le specie e degli ecosistemi. Questi sono quelli che vengono ordinariamente definiti i tre livelli della biodiversità.

La biodiversità fornisce la base dell'agricoltura attraverso il mantenimento nell'evoluzione di una consistente variabilità genetica all'interno della specie coltivate ed allevate. A tal fine si parla di biodiversità agricola o agrobiodiversità che comprende tutte le componenti della biodiversità che, più specificamente, risultano importanti per il cibo e per l'agricoltura. In sintesi, tutto ciò che è di reale interesse nel comparto agricolo, sia esso vegetale che animale e che l'uomo usa e/o ha usato nella propria alimentazione, definisce l'agrobiodiversità.

Visto il ruolo primario della biodiversità agricola nell'equilibrio ambientale, prioritaria diventa l'adozione di modelli produttivi in grado di supportare l'ecosistema attraverso servizi attivi che influenzano i luoghi di coltivazione o di crescita delle specie e delle razze.

La biodiversità agricola, è il risultato della selezione naturale che l'uomo ha saputo individuare e valorizzare per l'interesse che essa ha assunto per l'agricoltura. La sua conservazione dipende, quindi, dalla corretta gestione e dall'applicazione di metodi di produzione sostenibili.

Una caratteristica delle principali specie vegetali e animali a cui l'umanità è legata per la propria alimentazione è stata la loro capacità di adattarsi ad un'ampia gamma di condizioni ambientali. Oltre ciò, la diversità delle colture contribuisce anche ad una selezione in termini di qualità dell'alimentazione che migliora con la varietà di alimenti consumati, in particolare in frutta e verdura. Questi aspetti sono molto importanti quando si discute della disponibilità di alimenti in grado di contribuire alla diversificazione nutrizionale attraverso diverse diete alimentari che possano contribuire alla lotta contro la malnutrizione, l'obesità e altri problemi di salute in tutte le parti del mondo.

#### **Progetti Pilota Attivabili**

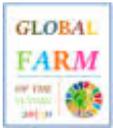
I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione



nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell’Azione C.3 sono i seguenti:

- *Catasto della Biodiversità agricola*
- *Caratterizzazione genetica e funzionale delle specie biodiverse*
- *Conservazione della fertilità e biodiversità dei suoli*
- *Valorizzazione di risorse genetiche autoctone.*



## IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

### FOCUS AREA: D

#### Sostenibilità e Produttività

La sostenibilità e la produttività rappresentano l'indicatore dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali ed antropiche di una Fattoria. La valutazione dell'efficienza si basa sulla contabilizzazione della produzione sia in termini di consumo che nei termini degli input/output.

Come produrre di più per i nuovi fabbisogni limitando l'impatto nell'ambiente? L'approccio metodologico del futuro deve mirare all'equilibrio delle risorse mediante una programmazione oculata di consumi.



#### Obiettivo 2

**Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile**

##### Target 2.3

Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

##### Target 2.4

Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo



#### Obiettivo 12

**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

##### Target 12.2

Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

##### Target 12.4

Raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

##### Target 12.5

Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo



## **Obiettivo 15**

**Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

### **Target 15.3**

Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

### **Target 15.4**

Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

#### **Azione 4**

### **Pianificazione e progettazione dei sistemi agroambientali sostenibili**

La progettazione dei metodi di produzione pone i principi di base che governano l'intero processo produttivo dei sistemi agricoli.

La progettazione dei metodi di produzione individua le principali fasi agronomiche che compongono un processo produttivo, descrivendone le finalità di base ed i metodi per una loro realizzazione rispettosa dell'ambiente e della salute umana, degli animali e delle piante.

In particolare, nella fase di progettazione agronomica, si esaminano i differenti tipi di lavorazione del terreno, la sua fertilizzazione, alcune buone pratiche agricole ed i processi colturali. Lo scopo è quello di individuare, attraverso le fasi dell'intero processo, quali comportamenti possono contribuire a un'agricoltura socialmente responsabile.

La progettazione delle lavorazioni del terreno serve a rendere il terreno più poroso e più soffice, per favorire la crescita delle piante e la produttività delle colture. Attraverso la lavorazione si prepara il terreno alla semina, creando così le condizioni adatte all'interramento e alla germinazione dei semi e alla penetrazione delle radici; si aumenta la permeabilità del suolo favorendo l'infiltrazione di acqua e diminuendo fenomeni di ristagno e di erosione; si elimina la vegetazione preesistente e si contengono le malerbe; si interrano i concimi per nutrire il suolo.

In ogni caso, nella progettazione del metodo di produzione occorre tener presente che esistono diverse tipologie di terreno, pertanto la scelta del metodo e delle rispettive tecniche di lavorazione del suolo è imprescindibile dalla valutazione delle proprietà e delle caratteristiche del terreno da coltivare e delle specie vegetali che questo deve accogliere, dei rischi di erosione e dalle condizioni climatiche dell'areale di coltivazione. In generale sono da evitare le lavorazioni profonde con macchine e attrezzi che provocano un eccessivo interrimento dello strato attivo e che danneggiano la struttura del suolo (costipamento, polverizzazione, ecc.).

Mantenere la fertilità dei suoli obiettivo rimane obiettivo prioritario della progettazione dei metodi di produzione: le piante traggono il corretto apporto nutritivo dal terreno, di conseguenza tanto più il terreno è fertile tanto più le produzioni avranno una resa migliore e saranno di elevata qualità.

L'alternativa alla fertilizzazione del suolo con sostanze chimiche di sintesi consiste nell'impiego di concimi minerali naturali e nella fertilizzazione organica.

Anche tecniche colturali appropriate, come rotazione e sovescio, la concimazione con concimi naturali o organici risultano più sostenibili.

L'agricoltura di precisione è una forma di agricoltura tecnologicamente avanzata, nella quale si fa ricorso a macchine operatrici dotate di "sistemi intelligenti", in grado di dosare i fattori produttivi in relazione alle reali necessità dell'appezzamento e alle diverse zone omogenee interne ad esso.

Tale tecnica può essere finalizzata all'incremento della produttività a parità di input complessivi; alla riduzione degli input a parità di produttività o all'incremento della produttività riducendo nel contempo gli input.

Il progresso tecnologico raggiunto in termini di automazione, gestione ed elaborazione dei dati spaziali rende l'agricoltura di precisione già potenzialmente attuabile dalle farm, almeno dal punto di vista tecnico.

Tuttavia, l'applicazione di questo approccio innovativo richiede una conoscenza approfondita delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei campi, la loro mappatura e memorizzazione, in modo che possano poi essere gestite da computer di controllo.

### **Progetti Pilota Attivabili**

I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell'Azione D.4 sono i seguenti:

- *Sistemi idrici intelligenti*
- *Infrastrutture digitali a supporto della produzione*
- *Metodologie per la razionalizzazione della produzione*
- *Realizzazione di sistemi di recupero e riciclo dei rifiuti agricoli.*



## **IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030**

### **FOCUS AREA: E**

#### **Sviluppo ed identità locale**

Lo sviluppo e l'identità locale rappresentano l'indicatore dell'organizzazione territoriale dei processi produttivi. La rilevanza delle modifiche antropiche ne determinano la riconoscibilità paesaggistica, la perdita di suolo irreversibile, le relazioni di comunità.

L'identità della produzione agricola è anche identità locale; la corretta pianificazione e progettazione dei luoghi di produzione contribuisce a favorire la trasmissione di valore che un territorio identitario può rivelare.



#### **Obiettivo 8**

**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

#### **Target 8.9**

Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



#### **Obiettivo 11**

**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

#### **Target 11.3**

Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

#### **Target 11.4**

Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

#### **Target 11.a**

Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale



## **Obiettivo 15**

**Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre**

### **Target 15.1**

Garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

### **Target 15.2**

Promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

## **Azione 5**

### **Pianificazione e progettazione dei Paesaggi identitari**

I luoghi di produzione rappresentano gli ambienti dove nasce il cibo; anche se ,nello specifico, sono le fattorie che hanno il compito di fornire gli alimenti necessari alla popolazione globale.

Il concetto dei sistemi agricoli identitari importanti a livello globale (GIAHS, Globally important Heritage Systems) è lo strumento che consente di catalogare le diverse esperienze territoriale della qualità paesaggistica e produttiva di un'area / paesaggio protetti. Un GIAHS è un sistema vivente e in evoluzione di comunità umane in una relazione complessa con il loro territorio, paesaggio culturale o agricolo o ambiente sociale biofisico.

La resilienza di molti siti GIAHS è stata sviluppata e adattata per far fronte alla variabilità e ai cambiamenti climatici, ovvero pericoli naturali, nuove tecnologie e mutevoli situazioni sociali e politiche, in modo da garantire la sicurezza alimentare e di sostentamento e alleviare i rischi.

La progettazione dei luoghi di produzione trova le proprie basi nella conoscenza del territorio che costituisce un punto di partenza fondamentale per saldare armonicamente e funzionalmente ogni intervento con il contesto preesistente nel rispetto della sostenibilità ambientale. A tal fine, è necessario individuare le valenze pedoclimatiche, fisiche e ambientali, rispettare le tradizioni locali e culturali che conferiscono al territorio di produzione identità e tipicità.

Sono 570 milioni le fattorie presenti in 161 Paesi nel mondo divise nei cinque continenti, di cui il 7% in Europa e Asia Centrale, il 35% in Cina, il 23% in India, il 9% in Africa sub sahariana, il 9% in Est Asia (escluso Cina), il 6% Asia sud (escluso India), il 4% America Latina e America centrale, il 4% Paesi “industrializzati” (fra cui Nord America, Europa e Oceania), il 3% in Nord Africa e Medio Oriente.

Ogni farm è progettata e gestita in relazione alla vocazione produttiva del contesto territoriale di appartenenza ed il professionista che ha il compito di promuovere progetti di sviluppo deve essere in grado di interconnettere peculiarità locali e luoghi di produzione.

La valorizzazione e la promozione dei paesaggi tipici diviene così elemento centrale di una strategia complessiva di sviluppo locale che prevede anche la salvaguardia culturale delle tradizioni produttive.

I prodotti tipici sono infatti il risultato di attività agricole di piccola scala, che presentano caratteristiche particolari dovute alla combinazione di materie prime locali e di tecniche tradizionali di produzione tramandate nel tempo. Le imprese, soprattutto quelle di minori dimensione e/o situate in territori a volte svantaggiati e marginali, intravedono nei prodotti tipici una possibilità di trovare nuovo spazio di competitività nei confronti di mercati sempre più concorrenziali dal punto di vista del prezzo, recuperando il valore aggiunto che l’industria e la distribuzione moderna hanno nel tempo limitato. D’altro canto, le amministrazioni pubbliche locali vedono tale prospettiva con interesse per rafforzare l’identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con altre attività economiche presenti sul territorio (artigianato, turismo, ecc.) e favorire uno sviluppo locale endogeno.

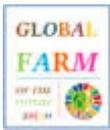
Il legame intimo tra produzioni tipiche locali e territorio va tenuto in considerazione affrontando il tema delle strategie di valorizzazione dei prodotti tipici locali, quali importanti strumenti di comunicazione e di “brand” di un territorio.

### **Progetti Pilota Attivabili**

I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell’Azione E.5 sono i seguenti:

- *Identificazione e catalogazione dei siti identitari*
- *Conservazione dei siti identitari*
- *Progettazione di nuovi siti identitari*
- *Valorizzazione dei siti identitari.*



## IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITÀ-LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030

### FOCUS AREA: F

#### Cultura progettuale e responsabilità sociale

Il termine “Agronomo” fu coniato nel Settecento per indicare un esperto di scienze agrarie.

Nell’antichità presso i Sumeri, il ruolo di Agronomo era considerato sacro e di esclusiva attribuzione sacerdotale. Gli Agronomi presiedevano ai lavori di censimento e accatastamento di aree agricole, di fondazioni di nuove colonie, e di tutte le operazioni di campagna.

L’attività dell’Agronomo era considerata sacra poiché interveniva su aspetti esiziali per la società connessi all’alimentazione e quindi alla sopravvivenza stessa della popolazione umana. L’Agronomo assumeva la funzione sacerdotale e di magistratura assegnando le terre, definendone i confini, creando sistemi di irrigazione, prescrivendo tempi e modi della coltura e del raccolto. Ancor oggi l’Agronomo incentra la sua attività su aspetti delicati, potenzialmente pericolosi per gli equilibri ambientali, interviene sui cicli naturali, talvolta alterandoli volontariamente per le necessità della produzione e dell’alimentazione, si addentra su nuove frontiere estremamente rischiose quali quelle della bioingegneria.

La sicurezza dell’ambiente e la tutela della salute e degli alimenti sono gli obiettivi attuali della professione.

Questo dimostra come la figura dell’Agronomo ha sempre avuto, sin dalla sua genesi, un coinvolgimento a livello sociale molto importante, tanto che il ruolo “lavorativo” dell’Agronomo non può essere avulso dall’ambito sociale.

L’elevato grado di possibilità operativa comporta una notevole responsabilità sociale per la quale il professionista deve necessariamente operare secondo etica.



### Obiettivo 2

**Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile**

#### Target 2.a

Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati



### Obiettivo 4

***Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti***

#### Target 4.4

Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l’occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l’imprenditoria

#### **Target 4.b**

Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo



#### **Obiettivo 8**

**Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti**

#### **Target 8.4**

Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea

#### **Target 8.9**

Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



#### **Obiettivo 12**

**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**

#### **Target 12.a**

Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

#### **Target 12.b**

Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali



#### **Obiettivo 13**

**Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**

#### **Target 13.3**

Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

## **Azione 6 Progettazione ed implementazione di percorsi formativi e di certificazione delle competenze sulla gestione della sostenibilità**

In una visione globale della professione che si occupa di sostenibilità, la figura professionale necessita di definire degli standard professionali che abbiano una riconoscibilità internazionale. Tale sfida ha l'obiettivo di uniformare i percorsi di formazione e di accesso alla professione nei vari Paesi in maniera da rendere possibile nel tempo un sistema di riconoscimento automatico a livello globale.

Si riconosce a livello globale la forte influenza dell'attività professionale sugli aspetti della salute, sicurezza e benessere dell'uomo e dell'ambiente, tanto da poterla definire una professione di utilità sociale impegnata per il raggiungimento di un pubblico interesse.

La certificazione delle professionalità attesta che una determinata persona valutata, secondo regole prestabilite, possiede i requisiti necessari e sufficienti per operare con competenza e professionalità in un determinato settore di attività.

Lo strumento che si porrà in essere sarà quello di linee guida internazionali per fornire criteri univoci e schemi omogenei per definire un sistema di certificazione delle competenze professionali sull'agronomo sostenibile.

La certificazione delle professionalità ed il mantenimento delle competenze sono esigenze mondiali costituiscono la premessa alla libera circolazione dei professionisti e soprattutto la diffusione di buone pratiche professionali in tema di sostenibilità.

### **Progetti Pilota Attivabili**

I Progetti Pilota possono riguardare uno o più target degli obiettivi individuati così come uno più indicatori generali. Ai fini della verifica e misurabilità e relativa contabilizzazione nella definizione della progettazione esecutiva si concerteranno gli indicatori specifici individuati tra quelli definiti nella matrice del Global Indicator Framework 2019 del SDG.

I progetti pilota attivabili nell'Azione F.6 sono i seguenti:

- *corsi di formazione sul tema della sostenibilità*
- *standard professionali per la sostenibilità*
- *master con temi inerenti la sostenibilità*
- *certificazione della professione sostenibile*
- *attivazione di borse di studio*
- *twinnings professionali*

## 7. LO SCHEMA DEL PROGETTO PILOTA

Logo	<b>WAA FOR AGENDA 2030 - THE GLOBAL FARM 2030</b>  <b>ACTION PLAN</b>	
logo	<b>LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2030</b>  <u><b>IL CAMPUS DELLA SOSTENIBILITA'</b></u>	
Logo	<b>Titolo</b>	
logo	Obiettivo	
logo	<b>Target</b>	
Logo	Focus area	
Logo	Categoria	
<b>Sommario</b>		
1	Referente AWAF	
2	Associazione/Ente	
3	Referente WAA	
4	Responsabile del Progetto	
5	email	
6	Partenariato	
7	Coordinatore scientifico del Progetto	
8	Gruppo di Lavoro	
9	Documento progettuale	
10	Organismi coinvolti	
11	Comunità coinvolta	
12	Obiettivi	
13	Azioni	
14	Risultati attesi	
15	Attività di divulgazione	
16	Report finale	



## **8. AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO**

Le aree geografiche di riferimento sono identificate nelle aree di competenza delle singole associazioni aderenti alla WAA con eventuali altre aree geografiche individuate nella definizione operativa dei Progetti Pilota.



## 9. PERIODO DI ATTUAZIONE

Il periodo di attuazione del Piano di azione è relativo al 2020 – 2030.

I progetti Pilota devono avere una durata massima di 3 anni. Il primo periodo è 2020-2022, il secondo 2023-2025, il terzo 2026-2028. Per ogni triennio verrà fatta la selezione secondo quanto stabilito nelle procedure.

Il 2029 rappresenta l'anno della verifica dei risultati e della partecipazione dei dati.



## **10. LA TRIENNALE INTERNAZIONALE DELL'AGRONOMIA SOSTENIBILE**

La triennale dell'agronomia sostenibile è l'evento che verrà realizzato ogni tre anni per valorizzare le esperienze progettuali sviluppate nel Piano di azione. Si terrà a Milano nell'area expo.

L'evento è gestito dalla Fondazione Internazionale, Agronomist World Accademy.

Oltre all'esposizione dei progetti si organizzeranno eventi tematici sugli obiettivi individuati, mostre fotografiche e culturali.



## **11. IL MASTER INTERNAZIONALE PER LA PROGETTAZIONE AGRONOMICA SOSTENIBILE**

Il Master per la progettazione agronomica sostenibile si articola in due periodi trimestrali ogni anno, con 30 laureati provenienti dai diversi continenti; si terrà nelle diverse sedi universitarie aderenti al partenariato; per la partecipazione al master saranno attivabili borse di studio attraverso i partner dei diversi progetti pilota; il corso è gestito dalla Fondazione Internazionale, Agronomist World Accademy.

I docenti sono professionisti e manager pubblici e privati provenienti dalle diverse esperienze dei vari continenti. Le call per la selezione dei partecipanti sono annuali per i due periodi trimestrali di durata del Master.



## 12. IL PARTENARIATO

Il Piano di azione viene attuato dalla WAA con il supporto della Fondazione Internazionale, Agronomist World Academy Foundation (AWAF), per le attività di coordinamento, supporto informatico ed attività di divulgazione ed animazione.

L'AWAF definisce il quadro di riferimento per l'attuazione del piano di azione ed elabora linee guida per la sua gestione.

I Progetti Pilota sono elaborati ed attuati da partenariati autonomi che concretizzano la realizzazione.

## 13. BUDGET

Il Budget per l'implementazione del piano di azione è suddiviso nelle seguenti fasi:

### Azione 1

- Organizzazione e fase iniziale;
- Realizzazione del portale del progetto pilota;
- Implementazione del progetto pilota dai soggetti proponenti;
- Ente di valutazione.

### Azione 2

- Organizzazione e implementazione del campus con l'istallazione della Global Farm a scopo informativo e divulgativo;

### Azione 3

- Organizzazione e realizzazione della Triennial of Sustainable Agronomy

### Azione 4

- Master internazionale in Sustainable Agronomy

Description	Unit	Unit Cost	Total Cost
<b>Action 1</b>		€	€
• Organization and start-up phase	1	50.000,00	50.000,00
• Realization of pilot projects portal	1	30.000,00	30.000,00
• Implementation of pilot projects by proponents	30	40.000,00	1.200.000,00
• Evaluation Body	30	5.000,00	150.000,00
<b>Action 2</b>			
• Organization and implementation of the campus with the installation of the Global Farm for information and dissemination purposes	10	50.000,00	500.000,00
<b>Action 3</b>			
• Organization and realization of the Triennial of Sustainable Agronomy	1	300.000,00	300.000,00
<b>Action 4</b>			
• International Master in Sustainable Agronomy.	3	180.000,00	540.000,00
<b><u>TOTAL FUND</u></b>			<b>2.770.000,00</b>
			<b>0</b>

**For each action, sponsors and partnerships are planned to develop and finance the projects.**



## 14. RISULTATI ATTESI

Le attività definite nel Piano di azione hanno l'obiettivo di migliorare le performance di agenda 2030 individuando soluzioni originali per la "costruzione" di un percorso alla sostenibilità dello sviluppo o meglio della vita delle persone e dell'ecosistema del Pianeta.